



# Un Maggio di 68 anni fa in piazza dell'Annunziata



Il Santuario della SS. Annunziata e la sua piazza, stando anche alle tante cronache e ai ricordi di archivio, furono spesso protagonisti di liturgie e di devozioni cattoliche, nonché di eventi di natura laica, non propriamente “sacri”, ma meritevoli di essere ricordati.

In particolare, un avvenimento del 1952, riguardante il Maggio Musicale Fiorentino e le feste patronali, viene segnalato dal padre cronista in una pagina del suo speciale libro. Di seguito alla memoria il religioso incollò un articolo stampato che è interessante da trascrivere.

Va da sé – è questa una premessina di natura “sociale” – che la vita civile allora era tutt'altra cosa rispetto a quella di oggi e pure poco *politically correct*. Non c'era spazio sui giornali o altrove in tale campo per le discussioni da “Terzo Millennio”. Gli italiani dell'epoca infatti non avevano né il tempo né la voglia di farle perché si portavano addosso il pesantissimo fardello del fascismo, della guerra e delle conseguenti miseria e distruzioni. Parlando con i numeri, nella Penisola vivevano grossomodo 48 milioni di persone, di cui 23,3 milioni uomini e 24,7 donne, con circa il 13 per cento di analfabeti e quasi una metà di forza lavoro impiegata miseramente nell'agricoltura. Per la maggior parte di loro negli anni '50 la rinascita materiale e spirituale era quindi ancora lontana.

Tuttavia – e si vede bene nell'interessante articolo incollato sul libro delle Cronache – nel 1952 le aspettative dal punto di vista sociale iniziavano a invertire la tendenza e a mettersi sul positivo sia perché lo stato aveva promosso quello “slancio interventista che avrebbe permesso al Paese di correre rapidamente verso il

«miracolo economico»” (così la Treccani) e sia perché, con il trattato di Parigi, era stata istituita la Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio (18 aprile 1951, CECA) ed era diventata nitida la visione di una Europa non più in guerra, ma unita e prospera.

Gli italiani e i fiorentini del 1952 quindi potevano coltivare la flebile speranza di lasciarsi alle spalle le sofferenze patite e di aspettarsi qualcosa di migliore – non molto: ci vuol poco a immaginare una casa dignitosa, la cura delle malattie croniche, l'istruzione per i figli ... E così, di certo, pensò quella povera e umile gente – le “donnette e operai” dell'articolo –, che partecipò e sentì alla sua portata lo “Stabat Mater” di Rossini eseguito da artisti di gran fama, gratuitamente e con successo, proprio il 29 giugno 1952 in piazza della SS. Annunziata. Né le classi privilegiate, rappresentate dalle varie Tebaldi e dai La Pira presenti, rifiutarono d'incontrare i sommessi ammiratori, e neppure, sempre secondo l'articolo, di farsi circondare da loro alla ricerca di una firma che era come un'approvazione.

Il vento della storia allora spirava in questa direzione.

Così scrive il cronista del convento:

1952. “Festa dei Santi Pietro e Paolo. Per il convento della SS. Annunziata il 29 giugno rimarrà una data memoranda per un eccezionale avvenimento. Per rendere più solenne il 7° centenario della SS. Annunziata si è voluto eseguire lo “Stabat Mater” del Rossini nella Piazza della SS. Annunziata. Il Comitato per i festeg-

giamenti è riuscito a mettersi d'accordo col sindaco di Firenze on. La Pira e i dirigenti del Comunale Fiorentino per la esecuzione dello "Stabat Mater" a conclusione del XV Maggio (Fiorentino) musicale. La piazza era letteralmente piena. In ogni persona la perfetta esecuzione dell'opera rossiniana ha prodotto un'ottima impressione. Riportiamo qui sotto a titolo di cronaca i commenti della stampa".

Segue il ritaglio di giornale [non appare la testata] con l'articolo a firma di Leonardo Pinzauti, critico musicale fiorentino (1926-2015).

### **"CITTÀ STRANA, FIRENZE SENZA PAGARE IL BIGLIETTO I FIORENTINI HANNO CHIUSO IL "MAGGIO"**

[...] Chi è stato sulla terrazza della Loggia dei Lanzi e ha visto la mole di Palazzo Vecchio da quella mezza altezza che rende ancor più maestosa la mole della Torre d'Arnolfo; chi ha visto quella torre illuminarsi di mille e mille fiammelle, mentre sulla piazza si scontravano le variopinte squadre del giuoco del calcio in costume; chi ha assistito ad uno spettacolo del "Maggio" in Boboli, o al concerto di ieri sera in Piazza della Santissima Annunziata, è costretto a dire che Firenze è, per lo meno, una città privilegiata: non tanto una città festaiola (questo lo dicono certi "liberali" che hanno il gusto delle sottili e talvolta neanche molto garbate distinzioni di "sacro" e di "profano"), ma una città che anche nelle feste ha un gusto particolare: quello stesso gusto che fa sì che proprio a chiusura del "Maggio" il pubblico sia ammesso – senza biglietti d'ingresso – ad assistere, in una delle più belle piazze del mondo, ad un concerto di particolare importanza culturale ed artistica.

#### **La prova generale**

L'altra sera in Piazza della SS. Annunziata, ci fu la prova generale dello "Stabat Mater" di Rossini; la piazza per l'occasione, era stata chiusa al pubblico. Ma si sa come succede in simili casi: c'è chi deve andare a far visita ad un amico che abita per l'appunto sulla piazza, c'è chi ha la casa nell'ultimo tratto di via dei Servi; fatto sia che alla prova generale, intorno agli steccati che recingevano il palco dell'orchestra e del coro, s'era

ammassata una discreta folla di persone. Forse quella dell'altra sera fu la prima prova generale fatta alla presenza di un pubblico non di critici o di "abitué": e deve aver reso contente molte persone, non foss'altro quelli che – dopo aver sentito cantare tante volte la Tebaldi, o Tajo, o Gianni Poggi – ma sempre in costume – li vedevano vestiti "da borghesi", potevano misurarne la statura vera, e il modo naturale di comportarsi mentre negli intervalli della prova scambiavano quattro chiacchiere con gli orchestrali e coi coristi, anche questi non in frak, ma in maniche di camicia, come anche lo stesso direttore d'orchestra.

#### **Ragazzi sotto i loggiati**

C'è da immaginarsi che, specialmente le donne, una volta tornate a casa, abbiano raccontato per filo e per segno che la Tebaldi aveva un bel giaccone rosso, e i sandali di pelle bianca, e che sembrava anche più alta che sulla scena; e che la Merriman (o meglio "la cantante americana" aveva un vestito celeste, e che Tajo portava la cravatta a fiocco, e che il tenore Poggi era vestito con molta cura. Ma tutti si saranno ricordati anche di altre cose meno "mondane" e più profonde.

Destava veramente una suggestione particolarissima, l'altra sera, sentire echeggiare nella piazza della Santissima Annunziata le voci di illustri cantanti, e il timbrato discorrere degli strumenti dell'orchestra; ogni tanto quando il maestro Votto si fermava per fare un'osservazione, si sentiva il grido di due o tre ragazzini che si rincorrevano sotto i loggiati, e, in lontananza, il rumore smorzato di una motocicletta: ma sembravano essere tutti questi elementi extra musicali, quasi il simbolo e l'annuncio di un fatto che aveva un suo profondo significato sociale. S'è visto ieri sera, quando in una piazza gremita fino all'inverosimile, la gente che non stava seduta su una comoda poltrona, ma, i più fortunati, soltanto sui gradini dei famosi loggiati del Brunelleschi, ha fatto silenzio, e la Tebaldi, la Merriman, Poggi, Tajo, un'orchestra e un coro famosi per il nome che portano del "Maggio", hanno cantato e suonato per tutti, come per esprimere una nuova fiducia.

A questa rara manifestazione erano intervenute, insieme alla folla anonima, le più alte autorità cittadine il Prefetto, il Sindaco, il Questore, numerosi assessori: ma era proprio la folla

anonima, ieri sera, quella che ha stabilito il dialogo, che ha fatto sentire la sua realtà non artefatta, in un'atmosfera di festa che aveva quasi lo spirito di tutta la città.

Finivano ieri sera i festeggiamenti patronali (e il Cupolone era illuminato da migliaia di lampadine), si concludeva il "Maggio", e da Firenze partiva con lo "Stabat Mater" di Rossini il ringraziamento e l'omaggio della città americana di Minneapolis; ma la scelta della piazza della SS. Annunziata ricordava a tutti i fiorentini, ai numerosissimi stranieri, la realtà di un fatto spirituale, e aveva un senso profondo, che forse più di tutti hanno avvertito – durante il concerto – gli umili: quelli che, senza cavilli, sentono, inconsapevolmente forte, l'unità grande di ogni vera festa dello spirito.

### **Feste a La Pira**

Il "Maggio", dunque, si è concluso come non mai, in questa atmosfera strana e gioiosa; non era un pubblico di raffinati, e gli applausi scrosciavano – contrariamente all'"etichetta" – alla fine di ogni pezzo "chiuso" dello "Stabat". Ma questo non deve aver dato noia a nessuno, e gli artisti stessi debbono aver sentito forse, anche più fortemente del solito, l'impegno di comunicare e di commuovere. Alla fine del concerto, mentre la Piazza stentava sfollarsi, si sono viste tante persone attorniare il sindaco on. La Pira (e

molte erano anche donnette, operai), e parlare con lui per il gusto di esternare la loro contentezza; e tanti altri si sono messi in circolo, intorno agli artisti, per chiedere autografi. Soprattutto la Tebaldi ha dovuto subire un lungo assedio; ma ha firmato tante e tante volte i frontespizi dei programmi, i manifestini, senza dar segni di impazienza. Sorridendo, talvolta, quando sentiva dietro le spalle qualche donnetta che sussurrava all'amica: "Come è alta, come è bellina. Che bella soddisfazione deve essere cantare in quella maniera!"

Quando gli operai del Comune hanno cominciato a smontare i palchi, c'era ancora in piazza della Santissima Annunziata qualcuno che parlava di tutte le cose, che da qualche tempo sono accadute in questa strana Firenze".

### **Leonardo Pinzauti**

Il 29 giugno 1952 lo "Stabat Mater" di Rossini fu eseguito in piazza della SS. Annunziata sotto la direzione del maestro Antonio Votto, e la partecipazione del soprano Renata Tebaldi, del mezzosoprano Nam Merriman, del tenore Gianni Poggi, del basso Italo Tajo e del Coro del Maggio Musicale Fiorentino, diretto dal maestro Andrea Morosini.

Paola Ircani Menichini, 23 maggio 2020.  
Tutti i diritti riservati.